

I settanta anni di Renato Guttuso



Giocatori di carte: uno degli ultimi lavori di Guttuso. In basso: una foto del pittore nel suo studio

Intervista col pittore che sarà festeggiato a Venezia con una esposizione antologica: «sarà come vedere tutta la propria vita in mostra: per questo ne ho un po' paura»

«Dipingo la realtà anche se è un sogno»

Caro Guttuso, per i tuoi 70 anni così fervidi di lavoro sono annunciate tante celebrazioni fino alla mostra antologica di primavera al Palazzo Grassi di Venezia...

Il compagno Renato Guttuso compirà 70 anni sabato prossimo. Nato a Bagheria, pochi chilometri da Palermo, il 2 gennaio del 1912...

terribile col ciclo di disegni del «Gott mit uns». Nel 1947 è tra i fondatori del «Fronte nuovo delle Arti».

tenta di formule («obsolescenza del sapere») o addirittura di termini («il principio») che sostituiscono le idee.

In Italia c'è un interesse enorme, un fenomeno di massa che investe l'archeologia, l'arte antica e moderna, le mostre in particolare.

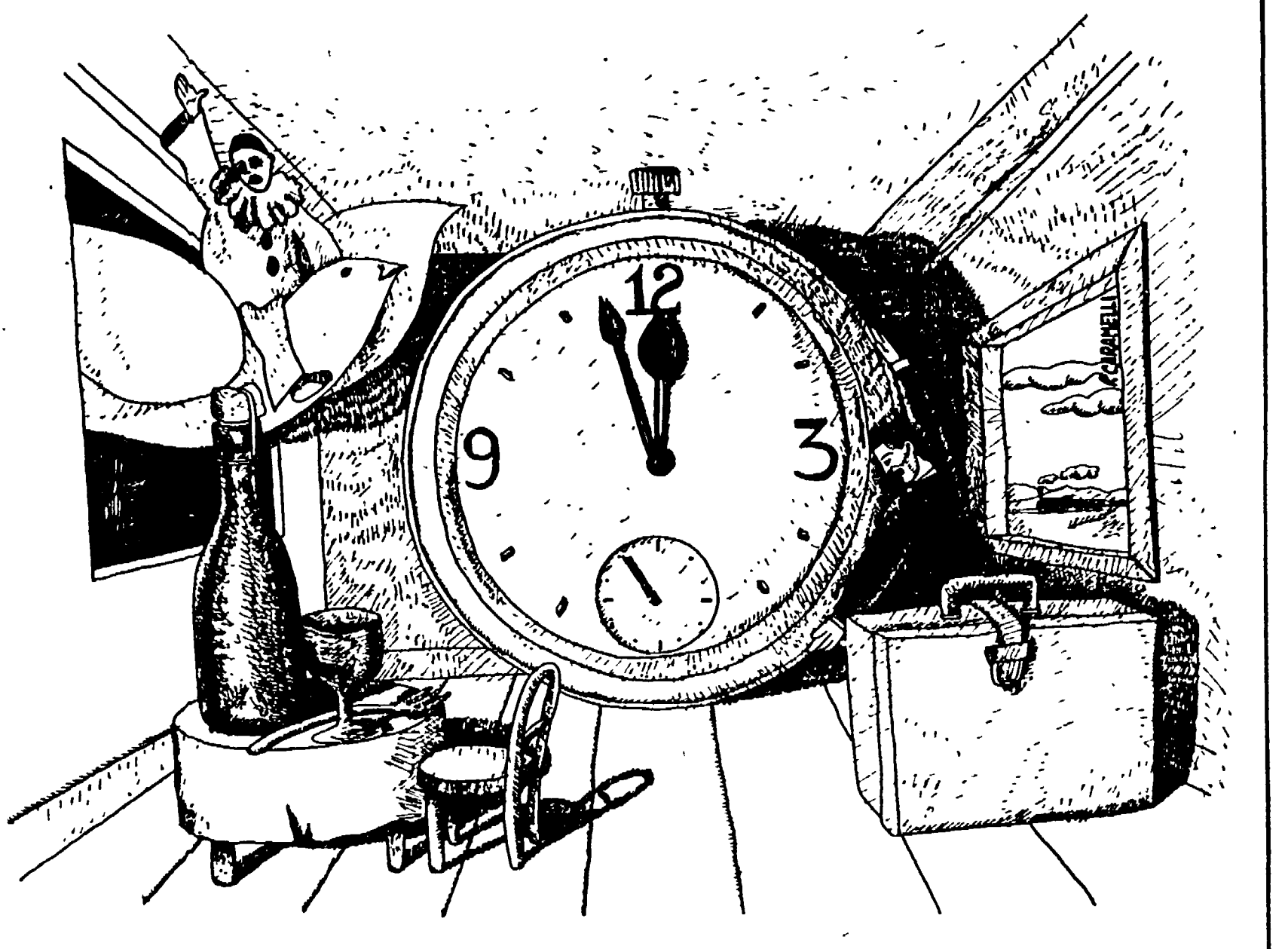


più a fondo, ma per la massa (ritengo che il termine «massa» sia una degradazione della parola «popolo») il dovere culturale si esaurisce nella visita obbligatoria.

logore. Lo snobismo, la sete di potere non consentono di guardare dentro la realtà italiana, di andare a cercare quel che c'è, se c'è, di sollecitare e incoraggiare.

Nella tua straordinaria esperienza di pittore comunista qual è il momento o il periodo durante il quale ricordi di aver inciso davvero nel cambiamento della società e della cultura italiana?

Tu sei stato riconosciuto e amato eppure violentemente attaccato in quanto pittore della realtà, che non fa il furbino di una classe.



Che cosa accadrebbe se, allo scoccare della mezzanotte, l'anno vecchio si rifiutasse di abbandonare la scena, e rapisse quello nuovo? Forse non sarebbe poi così terribile...: un racconto di Roberto Roversi

Il Capodanno dirottato

FRANO tutti con il bicchiere in mano, il dito al tappo già slumato dello champagne, l'occhio all'orologio, ma l'anno nuovo ancora non c'è.

frugliare d'ali metallizzate nell'aria sovrastante la piazza, per portare il solito ragazzino che prometteva a vanvera una felicità senza fine.

terribile e dolcissimo, farneticante e pauroso. Pieno di brividi oscuri, in altre parole: chiuso al futuro. I più sempre col bicchiere in mano ed il panettone sul piatto cercavano senza riuscirci di ingozzarsi ed intanto piangevano per il timore.

Cominciarono a vagare per ore ed ore fra le nubi che si gonfiavano. Questo turbinare senza meta durò tre giorni e tre notti, con la conseguenza di sconvolgere mari, monti, campagne, città con torri; mentre in terra la gente diceva: «È proprio la fine del mondo».

Table with 2 columns: Title and Author. Topics include 'democrazia e diritto', 'LE POLITICHE ISTITUZIONALI IN EUROPA', 'L'IPOTESI STRATEGICA DELL'EUROCOMUNISMO', 'RELAZIONI INDUSTRIALI E FORME DELLA DEMOCRAZIA'.

Da un punto di vista di classe, il mondo è un campo di battaglia. Considerato che il mondo è durato fino a noi senza troppe rotture, si conclude che queste sono sciocchezze: però gli uomini continuano a sentirsi legati a pregiudizi senza speranza.

Inoltre, quando il piccione è prossimo a planare, almeno dalle nostre parti, accade che un altoparlante predispone il pubblico a prestare orecchio al sibilo delle ali spalancate anticipando una canzoncina cantata da un personaggio che si coltiva in un giardino.

Roberto Roversi